

QUARTO MUNICIPIO

Ok al Piano Marrazzo
per l'emergenza rifiuti
del Lazio

A pagina 2

A Porta di Roma, nemmeno
un chilowatt solare

A pagina 3

In commissione Servizi
sociali una "distrazione"
è motivo di scontro duro

A pagina 6

Aurigemma: «Ritornare
punto di riferimento
della gente»

A pagina 8

Guardrail e telecamere
alla Marcigliana

A pagina 9

L'eterno caos
di via Radicofani

A pagina 10

Ricostruita la scalinata
della stazione
di Settebagni

A pagina 12

Il IV Municipio
per Miss Italia

A pagina 13

Cultura & Spettacoli:
"La tempesta"
di William Shakespeare
al Cineteatro 33

A pagina 14

Il Municipio può lavorare a pieno regime



*Dopo le polemiche la gente si aspetta concretezza.
Gli assessori hanno finalmente le loro deleghe.
Sulle commissioni ancora duri confronti fra maggioranza e opposizione*

ALLE PAGINE 5 e 6

*Cerchi un lavoro
autonomo, indipendente, redditizio?*

Vendi gli spazi pubblicitari per questo giornale

*Se sei ambiziosa, dinamica, intraprendente
manda il tuo Curriculum a nisc.edit@yahoo.it
e fissa un appuntamento al n. 392.912 44 74*



Il Presidente ad Alemanno: è un piano affidabile, moderno e responsabile

Ok al Piano Marrazzo per l'emergenza rifiuti del Lazio

Periodo transitorio fino al 2011. Si punta alla chiusura del ciclo dei rifiuti e al passaggio di gestione ordinaria degli enti



verso una attenta gestione di un periodo transitorio da qui al 2011, per arrivare ad una gestione ordinaria. Il piano è articolato: si va dalla riduzione dei rifiuti all'aumento della raccolta differenziata fino all'indicazione delle necessità impiantistiche della Regione in modo da poter arrivare a chiudere il ciclo dei rifiuti. La gestione regionale dovrà interessarsi con quella della Capitale e per questo il presidente Marrazzo ha "tranquillizzato" il sindaco di Roma, Gianni Ale-

manno, che ha chiesto invece un prolungamento del commissariamento straordinario non ritenendo sufficiente il piano proposto. «Roma e il Lazio non corrono il rischio di Napoli e della Campania - ha risposto a distanza Marrazzo - perché c'è un piano rifiuti affidabile, nato da un confronto figlio di un percorso concertativo che consentirà una gestione dei rifiuti moderna, responsabile e rispettosa dell'ambiente». L'obiettivo rimane la

«chiusura del ciclo dei rifiuti urbani e il passaggio alla gestione degli enti e delle amministrazioni competenti in via ordinaria». Anche perché tra il 2008-2011 aumenterà progressivamente la raccolta differenziata nel Lazio.

«Nel periodo transitorio 2008-2011 nel Lazio verranno prodotti circa 14 milioni di tonnellate di rifiuti - ha detto Marrazzo - Una parte crescente di questi verrà recuperata attraverso la raccolta differenziata, una parte verrà avviata presso gli impianti di trattamento meccanico biologico e la restante parte arriverà tal quale in discarica». Motivo per cui fra il 2008 e il 2011 nel Lazio sarà necessario prevedere un ampliamento delle discariche per consentire lo smaltimento dei rifiuti che non troveranno posto nell'attuale capienza delle strutture.

Rosalba Totaro
rosalba.totaro@vocequattro.it

Ciocchetti: «Chi si giustifica non è credibile; l'Udc non va col Pd» Spaccatura in casa Udc: in quattro vanno al Pdl

Si trasferiscono Maselli e Leopardi alla Regione, Lucarelli alla Provincia e Gasperini al Comune

La scelta di correre da soli, decisa dai vertici nazionali, non appoggiare Alemanno e Antonozzi nei ballottaggi per Comune e Provincia di Roma, aveva suscitato non pochi malcontenti nell'Udc che in città si era battuto per una forte opposizione a Veltroni, Marrazzo e Gasbarra. In queste ultime settimane l'aria è divenuta talmente tesa che quattro importanti esponenti hanno lasciato il partito di Casini per approdare al Pdl. Due alla Regione, Massimiliano Maselli (capogruppo dell'Udc a La Pisana) e Eugenio Leopardi, un consigliere comunale, Dino Gasperini (anche lui capogruppo in aula Giulio Cesare) e uno alla Provincia, Ettore Lucarelli: un passaggio «per proseguire il progetto politico vincente di un partito-casa dei moderati», ha detto Giro, coordinatore di Fi. Maselli ha detto che la sua scelta, come quella dell'amico Gasperini, è dovuta alla tendenza che sta palesemente portando l'Udc al Pd, scontentando quanti si sentono parte del Ppe collocato nel centro-destra.

Non così la pensa Ciocchetti, che ha visto crescere Maselli e Gasperini nell'Udc: «È veramente difficile credere che la scelta di salire sul carro del vincitore, fatta da alcuni ormai ex esponenti del partito, non sia stata dettata da interessi e motivazioni personali. Chi sostiene il contrario non è credibile. A chi parla di scelta politica rispondo dicendo che avrebbe potuto 'cambiare casacca' ben prima delle tornate elettorali di aprile, quando liberamente scelse di sostenere la linea del partito che era quella di stare fuori tanto dal Pdl che dal Pd. Progetto che, coerentemente, è stato portato avanti sia a livello nazionale che locale. Altrettanto scorretto è sostenere che l'Udc stia approdando al Pd. Non è assolutamente vero».

(C. M.)

24 giugno, Basilica Santa Sabina all'Aventino: inaugurato il Festival Senza Frontiere 2008

Grande musica per il messaggio universale dell'amore

Tradotto in note "L'anno dei 3 Pontefici" e la prima esecuzione mondiale de "La preghiera della Pace" con testo di Papa Wojtyla

Numero il pubblico e tanti Vip il 24 giugno alla Basilica di Santa Sabina sull'Aventino per il concerto inaugurale 2008 del Festival Senza Frontiere, voluto dall'Associazione Musicale Internazionale, presentato dal conduttore del Tg1 Filippo Gaudenzi e diretto dal maestro Marco Celli Stein. Un'edizione, questa, che intende rappresentare generi e culture musicali differenti. Il tema è dedicato ai "3 Pontefici" accomunati da un anno particolare, il 1978 che rappresenta anche il cinquantesimo della nomina a Cardinale di Paolo VI a opera di Giovanni XXIII di cui ricorre il cinquantesimo di Pontificato. Due ore di spettacolo grazie alla direzione



del maestro Stein, all'ensemble musicale della Orchestra Nova Amadeus con il supporto dei cori Istituzione Corale Romana diretta da Renzo Renzi e St. John Singers Choir, diretta da Alessan-

dra Paffi. Commoventi i due momenti curati dall'attore Vincenzo Bocciarelli che ha presentato alcuni discorsi di Paolo VI e Giovanni Paolo I e interpretato San Francesco di Assisi con il celebre Cantico delle Creature. Momento clou, la presentazione in anteprima mondiale della Sinfonia della Pace, scritta da Giovanni Paolo II e musicata da Stelvio Cipriani. Presente il cardinale Agostino Cacciavillan. L'incasso (a libera offerta) della serata è stato destinato alla Fondazione Argos - Centro per la vista e lo sviluppo in età evolutiva. Il patrocinio è arrivato dal Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Comune di Roma e

dalla Presidenza dell'Associazione Nazionale Papaboy's. Il Premio "Non Abbiate Paura" è stato assegnato, alla memoria, ad Annalena Tonelli (martire cristiana le cui opere e virtù son tutte da scoprire). Una targa speciale del Festival è stata assegnata all'avvocato Placido Puliti, senza vista da bambino per un incidente di caccia, realizzatore del centro Argos, all'avanguardia per l'Italia. Altre targhe speciali a Vincenzo Bocciarelli e al maestro Cipriani. Il Festival Senza Frontiere avrà il suo ultimo appuntamento a Latina il 18 luglio. Info: Associazione Musicale Internazionale 347 9116368 - 348 6808059 - o su www.papaboy's.it

Carmen Minutoli
carmen.minutoli@vocequattro.it

LaVOCE
Via Annibale M. di Francia, 62 00138 Roma
Anno III - n. 13 Ven 06 Lug 2008

Direttore
Nicola Scianname

Direttore Responsabile
Mario Baccianini

Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma n. 263/2005

Editore
Nicola Scianname
e-mail: vocemun@yahoo.it

Stampa: Rotopress - Roma

Redazione IV Municipio
Direzione, Redazione
Via Annibale M. di Francia, 62
00138 Roma
392 912 44 74

Coord. Redazione
Giuseppe Grifeo

e-mail:
vocequattro@yahoo.it

Pubblicità
392 912 44 74

I PROSSIMI NUMERI SARANNO DISTRIBUITI

Luglio 18	Settembre 19	Ottobre 3-17-31
---------------------	------------------------	---------------------------

Per leggere a casa una copia del giornale entrate nel sito:
www.lavocedelmunicipio.it e seguite le indicazioni

Il numero del 20 giugno è stato scaricato da 53.594 utenti

Bioarchitettura, risparmio energetico e ambiente

A Porta di Roma, nemmeno un kW solare

Il centro commerciale più grande d'Europa assorbe per i suoi servizi più di 4 milioni di watt ma non produce nulla, nonostante gli spazi disponibili per installare pannelli e collettori solari. È solo un fatto culturale?

Si parla spesso delle differenze tra noi e la Spagna, con il divario economico e tecnologico sempre più a nostro svantaggio. Questo c'è anche nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Lì sono decine di migliaia le pale eoliche che producono energia elettrica pulita, mentre da noi poche centinaia fanno gridare allo scandalo. Poi ci sono i tetti fotovoltaici e il solare termico che grazie a grandi spazi di copertura, come sui centri commerciali tipo Porta di Roma o Di.Ma., in IV Municipio, potrebbero produrre molta energia elettrica aiutando l'economia del Paese e l'ambiente.



Invece, no. Mentre in Spagna c'è l'obbligo per legge, su superfici di copertura superiori a 5.000 mq, da noi lì nulla, come

mo tetto fotovoltaico su un centro commerciale Leroy Merlin (come quello accanto a Ikea di Porta di Roma), che con 670



Tetto fotovoltaico

se fosse loro tutto dovuto, come per l'isola ecologica Ama che non si è mai realizzata lì per essere fatta in quel posto "disgraziato" (su via della Bufalotta) o le strette strade fatte da poco e impercorribili in certe ore. A Madrid, invece, è stato da poco inaugurato il pri-

pannelli di potenza equivalente a 100 kW, produrrà 141.000 chilowattora annui. Solo Endesa (come l'Enel da noi) ne ha realizzati 137 fotovoltaici e 112 a solare termico, che in totale equivalgono alla produzione di circa 10,3 milioni di watt e rispetto per l'ambiente con un mancato rilascio in atmosfera di qualcosa come 6.000 tonnellate annue di anidride carbonica (CO2) in meno. Ma qui in Italia, benché il sole non manchi, alla bioarchitettura e alle fonti rinnovabili, non ci pensa nessuno. L'intero centro

commerciale Porta di Roma è un caso emblematico. Con i suoi negozi e servizi, richiede più di 3 megawatt la potenza, (quanta basta per 1000 case), ma con tutti quegli ettari disponibili non c'è un pannello solare. Se ogni 2 ettari di pannelli solari si produce circa 1 MW, se avessero utilizzato buona parte degli spazi a disposizione, si sa-

rebbe realizzato un impianto solare importante e venduta molta dell'energia prodotta grazie al risparmio generato con l'utilizzo del solare termico per l'acqua sanitaria e il condizionamento dei locali. Ma siamo in Italia, dove non si vede più in la della punta del proprio naso. Per questo siamo tra gli ultimi in Europa.

Maurizio Ceccaioni
maurizio.ceccaioni@vocequattro.it

Il pannello solare termico (o collettore solare)

Converte le radiazioni solari in energia termica, riscaldando il liquido nelle tubazioni, che attraverso uno scambiatore di calore porta l'acqua nel serbatoio d'accumulo a temperatura elevata, che può andare da 120°C, negli impianti a basse temperature, fino a quasi 1000°C, nei grossi impianti industriali ad alte temperature, per essere usata come acqua sanitaria (docce, ecc.), per il condizionamento (caldo/freddo) degli ambienti, sia domestici che industriali.

Il rendimento è maggiore dell'80% e, a seconda delle condizioni climatiche, un pannello solare di un metro quadrato può scaldare circa 300 litri di acqua al giorno alla temperatura di 45/60°C.

Il pannello fotovoltaico

Serve per la produzione d'energia elettrica dal sole. Un modulo fotovoltaico è in sostanza un generatore in grado di convertire l'energia solare in energia elettrica in corrente continua a 12, 18 o 24 V. L'elemento base di un modulo è la cella fotovoltaica, normalmente in silicio cristallino con riflessi di colore nero o blu. Essa è in grado di produrre una potenza di circa 1,5 Watt in condizioni standard, cioè ad una temperatura di 25°C e sottoposta ad un irraggiamento di 1.000 W/m².

Un modulo tipo è formato da 36 celle, ha circa mezzo metro quadrato di superficie e può produrre circa 50W. Più moduli assemblati tra loro formano il pannello. Un campo fotovoltaico è un insieme di pannelli collegati tra loro in serie e parallelo e l'inverter è uno strumento fondamentale negli impianti collegati alla rete elettrica perché trasforma l'energia fotovoltaica prodotta (normalmente a bassa tensione e a corrente continua), in alternata. Il rendimento della cella fotovoltaica, cioè la percentuale di energia prodotta (watt/ora) rispetto a quella solare arrivata sulla superficie del pannello, è circa del 15%.

La vicenda di piazza Corazzini

Il Consiglio di Stato ha dato il suo verdetto

Parola definitiva sulla vertenza legale tra Villa Tiberia e i Frati francescani contro Comune e associazioni, sull'uso della piazza di Talenti. Respinto l'appello della Clinica

Con sentenza n. 3030 del 18 giugno 2008 il Consiglio di Stato, ha respinto l'appello presentato da Villa Tiberia Srl e i Frati francescani, che dopo avere perso quattro cause al Tar Lazio contro Comune di Roma e IV Municipio, avevano replicato al Consiglio di Stato, cercando una sentenza favorevole sull'edificazione di un edificio per una nuova clinica medica con tre piani interrati, che avrebbe occupato buona parte di piazza Sergio Corazzini, un tempo piccolo parco verde di alberature, nel cuore di Talenti. La storia comincia quando i frati del Terzo Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi chiese al Comune di Roma la licenza edilizia per realizzare un Centro spirituale e un Auditorium. Il permesso arrivò il 25 settembre 2002, ma un an-



no dopo il terreno fu venduto a Villa Tiberia Srl, proprietaria dell'omonima clinica. A quel punto gli abitanti della zona si accorsero che nel progetto approvato erano compresi anche 307 mq pubblici e iniziarono le controversie giudiziarie. Nel giugno 2007 una sentenza del Tar rigettava la richiesta di Villa Tiberia e Frati, per 15 milioni d'euro per danni e 50.000 euro di

rimborso spese, ordinando il ripristino dell'opera e la rimozione della recinzione all'acquisto. L'8 aprile è iniziata la causa al Consiglio di Stato che oggi ha riconosciuto legittima la decadenza del permesso a costruire. «Ora bisogna, subito, andare avanti e vigilare sulla sua applicazione - dicono in un comunicato stampa i comitati dei cittadini - Per prima cosa vanno eliminati immediatamente gli orridi bandoni che da 5 anni deturpano l'ambiente, occupano suolo pubblico ed impediscono ai cittadini di poter usufruire della piazza pubblica. Poi dobbiamo fare in modo che il IV Municipio pensi ai diritti dei cittadini, evitando di rilasciare nuove licenze per consentire ai privati altra speculazione edilizia».

Nicola Sciannamé

Invito da McDonald's
1 Patatina regolare GRATIS
consegnando questo coupon alla cassa.

Offerta valida fino al 31/12/2008 solo nei ristoranti McDonald's di:
Via dei Prati Fiscali, 73 - Roma

SALARIA SPORT VILLAGE

sport

relax

benessere

& divertimento

da €46*

* quota minima mensile su base annua



SALARIA
SPORT
VILLAGE

naturalmente unico

www.salariasportvillage.it

Numero Verde CHIAMATA GRATUITA
800-01.01.06

Assegnati i compiti agli assessori, ma si apre una frattura nella maggioranza?

Decisioni prese sul filo del rasoio

Difficoltà nella ripartizione dei ruoli assessorili, ma i problemi sembrano rientrati. «È tutto nella normale dialettica politica», assicura il presidente del Municipio

Finalmente si smorzano le polemiche sull'assegnazione delle deleghe agli assessori del IV Municipio. I quattro componenti della giunta Bonelli, nominati il 27 maggio scorso, sono entrati in possesso delle deleghe. Dopo l'assegnazione però, non è stato facile vederli in Municipio. Oltre alla battaglia dell'opposizione sulla mancata assegnazione e i ritardi che avrebbero procurato nello svolgimento dei lavori di giunta, il problema ha toccato anche gli equilibri interni alla maggioranza. Il ritardo, molto probabilmente, è da attribuirsi anche allo "scontro" politico tra il consigliere comunale Antonello Aurigemma e il presidente Cristiano Bonelli. Oggetto del contendere è



stata, fino all'ultimo, la delega dell'assessorato ai Lavori pubblici. Al termine delle trattative l'ha presa Fabrizio Bevilacqua, ex consigliere municipale di An e candidato non eletto al XXI Colleggio alla Provincia di Roma (caldeggiato da Bonelli). Francesco Filini, consigliere di An, ha visto riconfermato con

la delega l'incarico ai Servizi sociali del Quarto. Le due "new entry" Antonino Rizzo (che è

stato lungamente assente per motivi di lavoro) e Andrea Pierleoni, tutti e due di Forza Italia, hanno ottenuto rispettivamente la delega all'Urbanistica, Ambiente, Personale e Bilancio il primo e a Cultura e Sport il secondo. Bonelli, ha tenuto per se Commercio, Attività produttive e Sicurezza. Non è certo che i dissidi politici interni al Pdl si siano ricomposti completamente. Un dato è però evidente. Dopo

l'assegnazione delle deleghe i due neo assessori "esterni", si sono visti poco in Aula consiliare. E non è stato possibile neanche reperirli. Se si tratta di mera casualità, o se l'assenza sia voluta di proposito, lo si scoprirà molto presto. «È tutto nella normale dialettica politica», assicura Bonelli, mentre da ambienti vicini al Municipio si assicura che la maggioranza si è ricompattata attorno al presidente.

Marcello Intotero Falcone
marcello.intotero@vocequattro.it

Il consigliere Michela Pace sul poco spazio dato alle donne in politica

Un consiglio poco "rosa"

Per il capogruppo di Sinistra arcobaleno in IV Municipio, non si salva nessuno schieramento politico: «Gli uomini cercano comunque di fare fronte comune: parli o non parli, hai di fronte un muro»

Michela Pace, capogruppo di Sinistra arcobaleno in Municipio, pur non partecipando, come tutti i membri di opposizione, alle sedute delle commissioni per lo scontro sul voto alla commissione Servizi sociali, è stata eletta dalle consigliere della maggioranza alla presidenza della commissione delle Elette.

Consigliera Pace, è una soddisfazione. È un riconoscimento importante sotto il profilo personale, ma stiamo valutando all'interno del gruppo di centro-sinistra se accettare.

Rispetto all'altra consiliatura, riscontra un'atmosfera differente nei confronti delle donne che praticano la politica?

«Abbiamo sempre troppo poco spazio. È già difficile per noi donne ricavarci uno posto in certi ambienti e in certe attività: figli, famiglia, lavoro. L'impegno, tanto, spesso non è apprezzato. C'è chiusura verso le donne, sia a destra che a sinistra?»

C'è sempre, nel riconoscere dei ruoli alle donne, una forma di diffidenza, quasi una tentazione di mettere un tutor vicino a chi ricopre un ruolo in una determinata struttura politica. Nel 2006 Berlusconi se ne è uscito con una frase infelice, che riguardava la categoria delle donne. Non siamo una categoria. A quel punto, per recuperare la situazione, sono state istituite le quote rosa. Questa volta non ci sono state e quelle poche che si sono messe in gioco, spesso sono state lasciate in panchina. Nella precedente consiliatura



Michela Pace

era eravamo sette. Ora siamo cinque. Sono l'unica capogruppo. I capigruppo stabiliscono le cose di cui si andrà a trattare, il calendario di tutti i consigli, delle commissioni e altro. È un po' chino più difficile affrontare tutto da sola perché gli uomini cercano comunque di fare fronte comune: parli o non parli, hai di fronte un muro.

E le commissioni?

A noi spesso viene data la presidenza di cose che si ritengono, a torto, meno interessanti. Importanti, certo. Però loro si riservano sempre i lavori pubblici, l'urbanistica, tutte materie che, in un certo modo di vedere, sono manifestazioni di potere.

Luciana Miocchi
lucianamiocchi@vocequattro.it

Le priorità della giunta, sicurezza, servizi sociali e asili

Adesso si può lavorare a pieno regime

Bonelli: «A settembre pronte altre deleghe proprio per coinvolgere su progetti specifici opposizione e persone esterne che vogliono contribuire a migliorare il Municipio»

Distribuiti gli ambiti operativi ai quattro assessori, il presidente del Municipio Cristiano Bonelli ha tenuto per sé la delega al Commercio. Scompare la delega alla Sicurezza, cavallo di battaglia nella campagna elettorale dell'attuale maggioranza.

«La delega alla Sicurezza sta dentro alla delega al Commercio - spiega Bonelli - La giunta si concentrerà proprio su sicurezza, servizi sociali e asili. È operativo il piano antiprostituzione, abbiamo chiuso la caverna degli orrori di via dei Prati Fiscali ed effettuato 2 sgomberi per dare risposte immediate». L'intenzione è di coinvolgere attivamente anche i consiglieri dell'opposizione. «Continuo ad aprire alla minoranza - prosegue - A settembre usciranno nuove deleghe proprio per coinvolgere su progetti specifici opposizione e persone esterne che vogliono contribuire a migliorare il Municipio. Non guar-

derò al colore politico. È noto, per esempio, che i comitati di quartiere sono per lo più di sinistra».

«Ereditiamo una situazione critica - spiega Filini - le liste d'attesa in IV sono corpose, occorre, di concerto con il Comune, incrementare i posti negli asili e monitorare la situazione dei servizi sociali per migliorarli. Ci attiveremo contro bullismo, mendicizia infantile e recupero delle prostitute realmente schiave. Per ciò che riguarda le politiche abitative, segnaleremo al Comune il disagio del nostro territorio». Lotta alla speculazione edilizia l'altra priorità. «C'è bisogno di fare - dice Bevilacqua - siamo entrati in un Municipio che sconta 30 anni di cattiva amministrazione. Penso alla delibera 218 sul piano Bufalotta e agli articoli 11 del comune di Roma».

Valeria Ferroni
valeria.ferroni@vocequattro.it



Gruppo Fe.I.S.

Fe.I.S.

FEDERAZIONE ITALIANA SERVIZI
SETTORE EDILE IMPIANTISTICA

Siamo Specializzati in:
Restauri Interni ed Esterni
Impianti Idraulici ed Elettrici
Climatizzazione

Professionalità e competenza a prezzi equi
Per preventivo telefonare al numero 06/8182755

Oppure veniteci a trovare in
Via Valdinievole 110

In commissione Servizi sociali una "distrazione" è motivo di scontro duro

Quer pasticciaccio brutto di via Monte Rocchetta

Si votava per eleggere il presidente. Erano in nove, nessun astenuto, ma sono spuntate solo otto schede. De angelis ha ottenuto quattro voti, insufficienti all'elezione. Borgheresi ha dichiarato non valido il voto. Da lì la baruffa

Giovedì 19 giugno, prima votazione per eleggere il presidente della commissione Servizi sociali. All'apertura delle operazioni di spoglio, un consigliere di maggioranza ha dichiarato di aver sbagliato a votare. Contestualmente, il presidente del Consiglio municipale, Borgheresi, che presiedeva la commissione e ne era membro, si è reso conto di non aver votato e di non aver ricevuto nemmeno la scheda per farlo. A quel punto i votanti erano otto, quattro voti per il consigliere Fabio De Angelis (Pd), insufficienti per essere eletto; per le prime due votazioni, infatti, sono necessari cinque voti a favore su nove votanti. Ma a riempire le schede sono stati solo in otto. Da qui il

pasticcio: come se in un seggio elettorale con 90 votanti mancassero 10 schede (una su nove) in fase di scrutinio. Il presidente Borgheresi ha così dichiarato non valida la votazione. Da quel momento, per protesta, l'opposizione ha iniziato a disertare le votazioni in tutte le commissioni e i capogruppo hanno inviato richieste di parere al Prefetto e al Segretario generale del Comune. «Il presidente del Consiglio municipale non poteva annullare la votazione - dice Michela Pace (Sinistra Arcobaleno), in commissione e presente all'accaduto - Non è il modo di procedere in democrazia, non ci



sono elementi che giustificano l'annullamento. Poi è vero che con quattro voti De Angelis non poteva fare il presidente. Si andava avanti e si votava di nuovo. Perché si è andato oltre

forzando anche il regolamento?». Per Borgheresi si è trattato di una "distrazione", una sorta di dimenticanza collettiva in commissione: solo in fase di spoglio si è visto che a fronte di nove votanti le schede nell'urna erano otto. «Mi è parso semplice, era un errore formale - dice Borgheresi - Abbiamo ripetuto la votazione, che non era annullata, ma non valida, non avendo votato tutti i consiglieri». «Non c'è competenza di nessun giudice - continua Borgheresi - Nessun giudice dichiarerà se il regolamento interno dell'organo è stato violato o meno, perché quello è dato all'organo stesso. Al go-

verno ad un certo punto si mette la fiducia, si vota e non si parla più. La forma più efficiente di governo, in teoria, è la dittatura, quello non si consulta e procede. Noi abbiamo forme più democratiche, le azioni di governo sono molto più rallentate dalle varie forme di consultazione. La distrazione è accaduta durante la seduta di un organo della commissione, il presidente ha preso la decisione di permettere comunque a quell'organo di procedere». Un'interrogazione presentata in Consiglio comunale da Coratti è ferma in attesa che arrivino le risposte. Intanto la commissione Servizi sociali ha la sua presidente. È Lina Tancioni (Pdl).

Luciana Miocchi

Alfredo Arista (Pdl) e Paolo Marchionne (Pd) sulla situazione politica locale

Dopo le polemiche si aspetta concretezza

È il desiderio della gente. La forte contrapposizione fra le parti deve lasciare spazio alla gestione del Municipio.

Le "carte" ci sono tutte: deleghe assessorili e commissioni. I due esponenti danno una visione d'insieme da prospettive diverse

Alfredo Arista

Dopo le polemiche si comincia finalmente a lavorare in IV Municipio?

Come ha detto anche Bonelli, per formare le commissioni e dare le deleghe, abbiamo impiegato un mese di meno delle scorse due consiliature. Nonostante le difficoltà, adesso, cominciamo a lavorare sul serio. Martedì la commissione bilancio da me presieduta incontrerà i sindacati per concordare il trasferimento nei nuovi uffici di via Fracchia.

I cittadini dovranno aspettare ancora molto per avere servizi migliori?

Le difficoltà sono enormi e lavoriamo per alleviarle. La questione di via Fracchia è stata dibattuta a lungo in Consiglio, venerdì scorso. Lo "spot" dell'opposizione sullo spostamento degli uffici al 16 giugno si è rivelato tale. Non era possibile iniziare ora a traslocare l'amministrativo (protocollo, anagrafico ecc.). Mancano i fondi per gli allarmi: circa 300.000 euro. Poi il tras-



Alfredo Arista

lo trovare un accordo. Non possiamo essere noi a pagare per gli errori di altri. Vogliamo risolvere i problemi quotidiani della gente.

Dopo le ultime forti contrapposizioni fra maggioranza e opposizione il ritardo nell'assegnazione delle deleghe agli assessori, i problemi sull'assegnazione delle presidenze e altri conflitti politici, parlano e descrivono la situazione i consiglieri municipali Alfredo Arista (Pdl), presidente della commissione Bilancio e Personale e Paolo Marchionne (Pd).

servizio di Marcello Intotero Falcone
marcello.intotero@vocequattro.it

La maggioranza si è mostrata anche frammentata.

È una crisi di crescita. Sarà limata dalla consuetudine di lavorare insieme. La prossima settimana inizieremo con gli atti richiesti dai cittadini. Il consigliere Sorrenti (vicecapogruppo) si è dimesso per un suo errore procedurale al voto per una commissione. L'accordo in maggioranza era questo. Le dimissioni sono al vaglio. Si è scusato più volte: è stato "solo di un errore". Diverso è il voto contrario di Bono e Bentivoglio, una divergenza di vedute tra le due anime del Pdl. Abbiamo rivisto la situazione con calma e la situazione è stata ricomposta.

Paolo Marchionne

Oltretutto, lasciamo anche a desiderare: mi riferisco in particolar modo ai servizi sociali e all'urbanistica del municipio. Non parliamo poi dei Job center, del custode del parco e del vigile di quartiere. Tutta propaganda.

Che cosa è successo nelle commissioni?

Le commissioni sono state composte in ritardo rispetto alla norma. Il Consiglio, intanto, si è giovato delle mozioni che noi abbiamo presen-

parte della maggioranza. A nostro avviso ci sono state anche delle irregolarità nelle procedure amministrative. Mi riferisco alla illegittimità dell'elezione "mancata" a presidente della commissione Servizi sociali al consigliere del Pd, De Angelis. Per questo aspettiamo che si pronunci il prefetto.

Il bilancio del municipio è in deficit però, la scorsa amministrazione ha lasciato il bilancio in rosso?

È un vero e proprio bluff quello che sta succedendo a livello comunale. Questo mi sorprende. Credo che finito di festeggiare la vittoria elettorale, il nostro sindaco e Bonelli si siano resi conto della difficoltà di mantenere le promesse fatte in campagna elettorale. Ecco che è uscito fuori il problema del deficit. Tutti i comuni sono in deficit. Quello romano, però, ha appaltato la costruzione di due nuove linee metropolitane. Ovviamente hanno pesato sulla spesa pubblica.



Paolo Emilio Marchionne

tato. Ad oggi è l'opposizione che tiene la barra del Consiglio e da modo alla maggioranza di operare: denota poca preparazione al governo da



MAXIMO

il tuo Personal Club

La vacanza ad un passo



Compra solo
il benessere
che usi

Fino al 12 Luglio maxi offerte su abbonamento ad ingressi

Ogni Giovedì dal 10 Luglio

Lounge atmosphere

Dinner experience

MAX
MO

Peccati di gusto

dalle 19.30



Necessaria prenotazione

www.maximo.roma.it

E' tempo di vivere meglio

06.97279684

Parla Antonello Aurigemma (Pdl), espressione politica del territorio

Ritornare punto di riferimento della gente

Il neo consigliere comunale, dopo la vittoria elettorale del centrodestra a Roma, sottolinea i doveri dei politici, la necessaria rispondenza fra le proposte elettorali e l'attuazione delle idee

Antonello Aurigemma, da sempre impegnato nell'attività politica, prima come componente ufficio stampa e propaganda della giovanile Dc, poi a Forza Italia sin dagli inizi. Molti gli impegni e gli incarichi, oggi presiede la commissione capitolina Mobilità.

Qual è il problema della politica oggi?

Non è difficile da capire. La politica appare sempre più lontana dalla gente. I cittadini si sentono privi di punti di riferimento. Troppo spesso i politici sono capaci di aprire grandi uffici, dopo le elezioni però li chiudono e spariscono. È successo

anche in IV Municipio. La conseguenza è che problemi, anche piccoli, non riescono a essere risolti. Il ruolo dei nostri amministratori locali è limitato e questi si occupano spesso di problemi che esulano dalle loro competenze. La classe politica sovente non è adeguata a rispondere alle esigenze di una società in profondo mutamento.

Come avete pensato di avviare al problema?

Istituiendo per esempio "lo sportello del cittadino" che è nato dodici anni fa, dando un segnale forte e una risposta ai problemi quotidiani della gente. Creare un punto di riferimento e un trade

union tra la politica e la cittadinanza. La mancanza di progetti politici, oggi, porta spesso a personalizzare le campagne elettorali al solo fine delle elezioni: al contrario, ci vogliono dei progetti politici. È necessario costruire una squadra attorno ad un progetto comune. Questa è stata la chiave di volta della vittoria in IV Municipio.

Che cosa pensa di fare per questo territorio?

La mia priorità come con-

sigliere comunale, espressione di quest'area, sarà quella di cercare di realizzare con tutte le mie forze tutti i propositi della campagna elettorale e le cose che abbiamo proposto sia al centrosinistra che al Municipio. Questo territorio è soggetto ad una grande opera di urbanizzazione. A fronte dell'edificazione di più di un milione di metri cubi, però, mancano le infrastrutture: per esempio, la mancata realizzazione del Parco

delle Sabine (Piano Porta di Roma). In IV Municipio scontiamo anche un grave problema viabilità e di traffico da affrontare seriamente. Abbiamo già dei progetti in cantiere per alleviare il problema.

Quale linea politica adotterete?

La nostra priorità rimane quella del confronto con la cittadinanza e diventare un punto di riferimento per risolvere i problemi dei cittadini. Siamo convinti che la vera politica

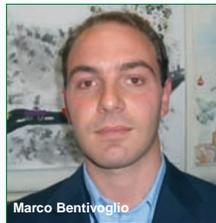
inizia proprio adesso. Dopo le elezioni, non prima. Il fatto di essere riusciti a costruire una squadra di 12 consiglieri circoscrizionali e 14 sportelli aperti alla cittadinanza tutti i giorni, è per noi motivo di orgoglio. Una "politica dei fatti" – lo slogan che abbiamo usato in campagna elettorale – è possibile ed è stata premiata dagli elettori.

Marcello Intotero Falcone
marcello.intotero@vocequattro.it

Anche Settebagni ha il suo consigliere municipale

Marco Bentivoglio: «Rappresenterò il quartiere ripagando la fiducia di chi mi ha votato»

Il giovanissimo Marco Bentivoglio, uno dei neoeletti del Pdl in IV Municipio, ha iniziato ad occuparsi di politica nel 1998 come militante di An e nel comitato elettorale della sua attuale collega di maggioranza Lina



Marco Bentivoglio

Tancioni. Nel 2001 candidato nelle liste di Forza Italia, ha riportato 215 preferenze, risultato che lo ha messo in buona luce con l'allora coordinatore di Forza Italia, Francesco Vaccaro, odierno capogruppo del Pdl in Municipio. Così ha avuto la possibilità di continuare a fare

politica sul territorio come responsabile del partito a Settebagni. In queste prime settimane, ha preferito dedicarsi ad approfondire la conoscenza della macchina municipale, i rapporti con i colleghi consiglieri di maggioranza. Con alcuni colleghi dell'opposizione

ha un rapporto di amicizia che dura da anni, con altri, per ora, si limita agli scambi di battute durante le sedute del Consiglio municipale.

Alcuni primari obiettivi che si è imposto?

Riuscire a rappresentare le esigenze del quartiere in cui vivo e che

mi ha dato fiducia votandomi; da troppi anni infatti Settebagni ha rappresentato il prototipo di periferia dimenticata dalle amministrazioni di centrosinistra; priorità alta per la sistemazione dei marciapiedi, il prolungamento della linea Atac 302 sino all'ospedale S. ant'Andrea.

Il suo rapporto con i cittadini e conoscenti?

Per ora è cambiato poco, anche perché continuo nel confronto diretto con le persone e con le associazioni del territorio con cui già collaboravo. Ora metto loro a disposizione il mio ruolo istituzionale anche come presidente della commissione municipale per lo Sport.

Carmen Minutoli
carmen.minutoli@vocequattro.it



Antonello Aurigemma

Stop ai menù etnici

I famosi menù etnici nelle mense scolastiche comunali che avevano provocato varie polemiche tra i genitori italiani, sono stati bloccati dal Comune di Roma.

Provvedimento disposto dal nuovo assessore alla scuola Laura Marsilio, insieme all'apertura di un tavolo di concertazione con insegnanti, genitori, associazioni ed enti (Ministero Agricoltura, Confagricoltura, università) sull'adozione di menù all'insegna della cucina regionale italiana e mediterranea.

Insomma, il progetto di integrare le nuove culture all'interno di quella italiana, non ha funzionato. Alcuni genitori hanno detto: "Era ora, perché forzare i nostri fi-

gli a mangiare cibi che non conoscono". In parallelo ai nuovi menù e al confronto con le parti interessate, l'assessore prevede di valutare le proposte delle scuole



scarti di tutti i menù proposti, come indizio, oltre che di scarso gradimento del cibo, di un disagio emotivo che merita attenzione.

Claudia Catena



in Via Andrea Checchi, 39
(Podere Rosa - Talenti)

RIVENDITA DIRETTA PRODOTTI PER RICOSTRUZIONE UNGHIE

- ★ lampade - fresc - lime - gel
- ★ smalti e trattamenti - accessori e decori

AULA DI FORMAZIONE PER:

- ★ corsi ricostruzione unghie (base - decoro - avanzato)
- ★ corsi trucco
- ★ corsi trucco permanente

per informazioni:
Tel. 06. 82087098 - Fax 06 82084148 - e-mail: info@cr-estetica.it - www.cr-estetica.it

Presentati con il giornale **BUONO SCONTO del 10%** riceverai un



concessionario



Dopo la pulizia, nuove misure contro discariche abusive e prostituzione

Guardrail e telecamere alla Marcigliana

I Guardiaparco e Roma Natura continuano la pulizia della Riserva Naturale della Marcigliana iniziata due settimane fa. Ora, grazie anche al Municipio, tocca pure alle nuove barriere per evitare lo scarico dei rifiuti e scoraggiare il mercato del sesso. Dopo toccherà agli "occhi elettronici"

Guardrail e telecamere per garantire che nessuno vada più a buttare calcinacci, pannelli in eternit e bidoni di sostanze chimiche nella Riserva Naturale della Marcigliana. Barriere e occhi elettronici serviranno anche a scoraggiare prostituzione, rapporti gay e fra coppie scambiate in aree che dovrebbero essere utilizzate da famiglie e appassionati della natura. Dal primo luglio su via della Marcigliana è iniziata la posa di guardrail, un modello particolare, con rivestimento in legno, come su via Fracchia. Gli



uomini di Terna - Rete Elettrica Nazionale Spa, finanziatrice dell'operazione, hanno posato i pri-

mi 150 metri (circa 83 euro al metro) sotto l'occhio vigile delle Guardiaparco. Il lavoro continuerà per quasi un altro chilometro: i vertici della società elettrica si stanno confrontando con il presidente Cristiano Bonelli, i

tecnici del IV Municipio e Roma Natura, per definire le successive collocazioni che andranno a tappe forzate. Il guardrail è stato posato a un'altezza maggiore rispetto alla norma per impedire a camion con cassone ribaltabile di riversare rifiuti ai bordi della strada.

«Rispondiamo all'emergenza che da anni interessava l'area verde - dice il presidente Bonelli - L'avevamo denunciata che stavamo all'opposizione, quest'anno anche con la partecipazione di Alemanno. Adesso si agisce per non lasciare in abbandono la Riserva, in balia di rifiuti, spesso pericolosi, del mercato del sesso e alcova di rapporti sessuali di ogni tipo. Il Parco ha ben altre finalità». Basta pensare, per esempio, che vi si trova l'area archeologica di Crustumerium, antica cittadina d'epoca pre romana, unica nel suo genere. L'ipotesi telecamere è successiva ai guardrail. La stessa Terna sta sperimentando, per sue necessità, delle telecamere da

applicare ai tralicci dell'alta tensione: si auto alimentano per induzione, grazie al campo magnetico dei cavi elettrici. Potrebbe essere una soluzione, almeno per le aree del Parco sovrastate dai tra-

lucchi elettrici e avere quel successo che è mancato sulla Salaria. Pochi i punti e le rientranze utili a consumare rapporti su via della Marcigliana e dove le prostitute possono stare in attesa dei clienti, so-

prattutto dopo l'installazione dei guardrail. Sulla Salaria invece bastava spostarsi nel tratto non coperto dalle telecamere che, oltretutto, non hanno mai funzionato bene.

Nicola Scianamé

Il Rione Rinascimento dovrebbe comprendere il quarto parco più grande di Roma

Una grande area verde a Talenti

Secondo il progetto di Mezzaroma, non solo abitazioni di lusso, ma anche un'area pubblica attrezzata da 42 ettari da connettere con Rinascimento Primo. A oggi, i palazzi crescono, ma il parco no

Ilavori del cantiere di Mezzaroma alla fine di via Ugo Ojetti per il complesso residenziale *Rinascimento Secondo* procedono e, tra le polemiche sui metri cubi di cemento che invadono questa città, per fortuna pare che rimanga un po' d'attenzione al verde pubblico.

Secondo la convenzione urbanistica "Parco Talenti" (Atto Notaio P.Farinario 22/5/01-rep. n.139020) il costruttore Mezzaroma ha avuto il permesso del Comune di Roma (Accordo di Programma pubblicato sul BURL n.18 del 30/06/06) per realizzare una sistemazione degli spazi di verde pubblico attrezzato di 42 ettari, fino a ricollegarsi con *Rinascimento Primo*, creando così il quarto parco di Roma: l'area ospiterà una grande varietà di specie arboree fra platani, cipressi, pini, pioppi, salici, sambuco e querce da sughero, oltre



alle caratteristiche essenze mediterranee come ginestre, oleandri e lavanda. Il progetto prevede che il parco sia attrezzato con un maneggio, una pista ciclabile, dei camminamenti pedonali, un centro anziani, aree sportive polifunzionali, un parco giochi per bimbi, aree attrezzate per cani e perfino aree destinate a manifestazioni culturali con strutture per la ristorazione e lo svago. Ogni abitante avrebbe a disposizione uno spazio verde superiore di cinque volte agli attuali standard urbanistici. Per ora si nota una sproporzione tra la velocità con cui vengono costruiti gli edifici e lo stato dei lavori per il parco. L'importante è che l'area verde venga rispettata e non ulteriormente invasa dalle abitazioni.

Claudia Governa
claudia.governa@vocequattro.it

Al cantiere nel Parco della Cecchina

Non è uno scherzo, la sicurezza è cosa seria

Mentre continua la corrispondenza tra il CdQ Monte Sacro Alto, l'Uot del Municipio e i Vigili del IV Gruppo, ancora nessun cartello dei lavori e un cantiere pericoloso è alla portata dei bambini

Altro giro altra corsa, direbbe l'omino delle giostre in fondo al parco. Però qui non si gioca perché si sta parlando della sicurezza di un'area di cantiere (ora bloccata dal presidente Bonelli) di cui gli abitanti di Monte Sacro Alto avevano chiesto ragione.

Un cantiere nato sull'ex area giochi dei più piccoli nel Parco della Cecchina, anomalo, visto che sul posto non è scritto di che di tratta. L'unico cartello indicava genericamente "scavi, non avvicinarsi". Vallo a dire a bambini e ragazzi che frequentano il parco, di non andare in mezzo a quell'insieme di cose curiose, accatastate dove un tempo andavano a giocare, tra cavallucci di legno, panchine e spuntoni di ferro o lamierini taglienti (vedi foto). Fino a pochi giorni fa non c'era nemmeno la recinzione, poi quella messa è stata divelta da ignoti, come sono state rotte le tubazioni di plastica dei servizi igienici. Come voler dire che lì, quella struttura non è desiderata. Giorni fa è

arrivata al CdQ anche la risposta del comandante del IV Gruppo della Municipale, Angelo Moretti: "Facendo seguito alla richiesta presentata dal nominativo in oggetto (David Filori, ndr), si comunica che per l'installazione di un prefabbricato all'interno del Parco della Cecchina, il Dipartimento X° Servizio Giardini, con nota prot. N° 24449 del 6/4/2008, già trasmessa a codesto Ufficio a cura dell'U.O.T. Municipio Roma IV, ha espresso parere favorevole". In sostanza dice tutto e non dice niente.

Ad esempio non si fa menzione alla Dichiarazione d'Inizio Attività (DIA), come richiesto per legge anche dal Comune. Poi, non si sa chi stia costruendo la struttura, chi sono il Direttore dei Lavori, il Responsabile del Cantiere e quello della Sicurezza, con il relativo Piano. A già, non è dato sapere: a chi fa le leggi non serve esporre la Tabella di cantiere.

Maurizio Ceccaioni
maurizio.ceccaioni@vocequattro.it

Al magazzino delle occasioni

La Fonte del Risparmio

puoi trovare molto di più di tutto

Passa parola...



Via Monte San Savino, 10 - Fidene

Tel. 068818157 - Fax 068803654

www.lafontedelrisparmio.it lafonte.delrisparmio@tiscali.it

Slalom tra le auto parcheggiate, anche in doppia fila, su via Radicofani

Caos quando a incrociarsi sono due autobus

Arteria principale di Fidene, 1.200 metri di disordine e mancanza di sorveglianza da parte di chi dovrebbe. Chiaro frutto urbanistico di un quartiere "spontaneo", meriterebbe più attenzione per limitare il disagio

Via Radicofani, arteria principale di Fidene. Da piazza Don Russo-lillo fino a Villa Spada, poco più di mille-duecento metri di caos. L'origine spontanea del quartiere è denunciata proprio dal suo decoro disordinato: in alcuni punti la carreggiata è più larga, in altri più stretta, passi carrabili ogni due metri, a volte non c'è spazio per i marciapiedi. Le vie laterali sono più anguste, affollate di auto parcheggiate ovunque perché quasi non vi sono garage condominiali. Costante il rischio paralisi. L'ufficio tecnico del Municipio ha tentato di risolvere l'eterno ingorgo istituendo sensi unici in buona parte delle strade, ma per via Radicofani non è un'alternativa praticabile, proprio per la sua unicità che non consente scelte



diverse. La presenza degli esercizi commerciali richiama molti avventori che poi non sanno dove lasciare l'auto, se non in doppia fila. Da tempo è stato istituito il divieto di sosta su di un lato della carreggiata, sistematicamente ignorato un po' perché non esistono possibilità diverse di parcheggio, un po' perché se si procede sulla via

partendo dalla piazza in direzione Villa Spada, si può sperare nel colpo di fortuna, ma andando in direzione opposta non rimane che infrangere le regole poiché la limitazione insiste sempre dalla stessa parte, per più di un chilometro. La linea Atac 235 e i furgoni che riforniscono i negozi possono transitare solo qui, a causa della lo-

ro stazza. Quando alle vetture posteggiate malamente si sommano quelle in doppia fila, la situazione si fa critica. Quando per caso si incontrano due mezzi più larghi che

viaggiano in direzione opposta, conviene avvertire che si farà molto tardi.

Luciana Miocchi
luciana.miocchi@vocequattro.it

Quei lavori di pulizia al Parco della Marcigliana

Lettera alla redazione

Vorrei farvi presente che nell'articolo a pag.7 del n. 12 sul 'porcheggio' alla Marcigliana c'è qualche errore: io vado lì quasi tutti i giorni perché ci lavora mia nonna dipendente del comune di Roma e i 100 operai io non li ho mai visti!!! Poi avete scritto che l'area è stata pulita per le famiglie, ma una famiglia in macchina con dei bambini non può entrare nell'area perché è stata chiusa con dei cancelli e dei lucchetti. Quindi una famiglia NON può entrare!!! Inoltre la foto in copertina non si riferisce al 'porcheggio' ma è un gazebo della cooperativa Tor San Giovanni che si trova a circa 2 km e precisamente a casa del Sign. Burrari Giuseppe (peraltro mio zio) e quindi c'è un po' di confusione. L'unica cosa buona è che dopo 4-5 anni di parlantina è iniziato un lavoro per la pulizia del parco. SPERIAMO CHE CONTINUI.

Grazie, Daniel
(cognome omissso per minore età dello scrivente)

Risponde il giornalista estensore dell'articolo in oggetto

Questa e-mail viene da un lettore quindicenne che conosco dalla nascita, ma nei contenuti non riconosco le espressioni del ragazzo.

Mai scritto di 100 operai ma di "circa 100 dipendenti di Terna", li per due giorni di "team building", dove erano compresi i lavori di pulizia, montaggio gazebo in varie parti, sistemazione e recinzione dell'area in oggetto che - come la citata nonna dovrebbe sapere - era luogo d'incontri sessuali a tutte le ore e da tempo non più adibito alle famiglie (pieno di profilattici e fazzolettini).

La pulizia è stata fatta da Terna, ma avrebbe dovuto pensarci l'Azienda agricola del Cavaliere (del Comune di Roma), proprietaria del terreno e da cui dipende la nonna in questione, concordando con Roma Natura una "quarantena" dell'area in attesa della Convenzione. Le chiavi dei cancelli stanno dai Guardiaparco che hanno gli uffici nella porta accanto alla casa della dipendente comunale (che non risulta abbia mai denunciato quanto accadeva quotidianamente lì, come fatto da noi a più riprese, anche dall'attuale presidente del Municipio, Bonelli). La foto di copertina è imbecillamente correlata all'articolo. Però dispiace vedere la mancanza di una guida nell'uso di certi strumenti della comunicazione da parte di minorenni.

Maurizio Ceccaioni

Castel Giubileo. Accanto alle elementari, al nido e al parco pubblico

Ritrovo per "incontri" a pagamento

Castel Giubileo. La strada dove si affacciano le scuole elementari, il parco pubblico e l'asilo nido non è illuminata. Qualche ufficio e solo verso il semaforo, una locanda e un paio di esercizi commerciali. Quando tramonta il sole non si incontra nessuno a piedi. Proprio per questo le prostitute che si vendono sulla Salaria ne hanno fatto il luogo ove appararsi con i clienti. Al mattino, per terra si rinvengono le tracce di tanta attività notturna. Possono passare settimane prima che qualcuno provveda alla rimozione del tappeto di preservativi e "accessori" vari. Intanto genitori e bambini, nonni e passeggeri si tro-



vano a fare lo slalom tra i rifiuti "speciali". Davanti al nido un simile spettacolo sembra ancora più squallido e oltraggioso, se rapportato con la tenera età dei cuccioli che lo frequentano.

Il problema della prostituzione è di difficile soluzione, dopotutto non vi sarebbe offerta, se non ci fosse scellerata domanda. Le amministrazioni provvedono come possono. In questa via, frequentatissima da giovani e giovanissimi nelle ore diurne, si potrebbe incominciare con prevedere pulizie straordinarie, poi installare dei cestini getta-rifiuti, nella speranza di un rigurgito di coscienza civica e magari successivamente, l'installazione di qualche bel lampione che, hai visto mai, magari impedisca anche qualche gesto vandalico, di cui parco e asilo nido sono spesso vittime.

(L.M.)

4 risate...
con SPINA



Tiroide: dieci domande per conoscerla meglio

1) Quali sono le malattie tiroidee più frequenti?

La patologia più frequente in tutto il mondo è il gozzo, cioè è particolarmente evidente nelle zone di carenza iodica dove la malattia assume carattere endemico, cioè colpisce un numero rilevante di persone residenti nella zona. Vi sono tuttora località extraurbane e rurali dove la maggioranza della popolazione è colpita o presenta gozzo.

L'ipertiroidismo, ovvero l'eccesso di produzione di ormoni da parte della ghiandola tiroidea, è un'altra patologia molto frequente che in parte è causata da un disturbo del sistema immunitario (Morbo di Basedow) e in parte è dovuto al gozzo nodulare (adenoma tiroideo tossico e adenomatosi multipla).

Con frequenza sempre maggiore si riscontra l'ipotiroidismo, cioè la ridotta produzione di ormoni tiroidei, che può essere causata o dalla distruzione della ghiandola per un processo autoimmune (determinato appunto da una tiroidite autoimmune ad evoluzione cronica) o a seguito di procedimenti terapeutici (intervento chirurgico sulla tiroide o terapia con radioiodio).

La tiroidite di Hashimoto, la forma più comune di tiroidite autoimmune, si accompagna a gozzo e raramente presenta evoluzione in ipotiroidismo. I tumori maligni della tiroide sono patologie non rare che peraltro presentano, di solito, un basso grado di malignità.

La forma più frequente di tumore della tiroide è il carcinoma papillare: questo tumore è anche quello più suscettibile di cure molto efficaci che ne consentono la guarigione.

2) Quali sono i soggetti più colpiti da malattie tiroidee?

Le malattie della tiroide sono nettamente più fre-



quenti nelle donne, cioè è vero per tutte le diverse forme di malattia ma è soprattutto evidente nelle forme autoimmuni.

3) Quali sono le età più a rischio?

Le malattie della tiroide possono colpire qualsiasi età ma sono più frequenti nell'età adulta, specie se avanzata.

Per alcune patologie autoimmuni quali il Morbo di Basedow si osserva una frequenza relativamente elevata nell'età giovanile. D'altra parte l'ipotiroidismo congenito si manifesta alla nascita.

4) Quali sono i sintomi che devono indurci a fare una visita specialistica?

Il segno che più frequentemente porta il paziente alla attenzione del medico è la comparsa di un nodulo o comunque di una tumefazione a livello della base del collo. Fortunatamente solo una piccola parte di questi noduli risulta essere di natura maligna, nella larga maggioranza dei casi si tratta di noduli benigni con o senza gozzo. Le palpitazioni, l'intensa sudorazione, l'intolleranza al caldo, il tremore, il nervosismo, l'irrequietezza e la perdita di peso sono i disturbi classici dell'ipertiroidismo. Molto più insidiosi e nascosti sono i sintomi dell'ipotiroidismo perché l'ipersensibilità al fred-

do, un certo grado di sonnolenza, di stanchezza e di apatia, la stitichezza, la pelle secca, la caduta dei capelli e i disturbi mestruali sono tutti segnali comuni a tante altre condizioni e possono portare alla diagnosi corretta solo se considerati nel loro complesso.

5) Quali sono gli esami clinici che si possono effettuare per una corretta diagnosi?

I mezzi diagnostici attualmente a nostra disposizione ci consentono, in genere, di porre una diagnosi sicura. Distinguiamo analisi del sangue (come il dosaggio degli ormoni tiroidei e dell'ormone tireostimolante) che consente di determinare lo stato di funzionalità della ghiandola e, quindi, di accertare o meno l'ipertiroidismo e l'ipotiroidismo.

Il dosaggio degli anticorpi anti-tiroide che evidenzia le malattie autoimmuni. L'ecografia tiroidea consente di avere un'immagine della struttura e delle dimensioni della tiroide e in particolare permette di riconoscere e valutare le forme nodulari. L'agoaspirazione tiroidea, utile per verificare la natura (benigna o maligna) dei noduli tiroidei attraverso l'esame citologico del materiale aspirato.

A queste indagini più specifiche vanno aggiunte: la radiografia del torace e del collo, la to-

mografia computerizzata ed eventualmente anche la risonanza magnetica della regione cervicale e mediastinica utile a valutare gli eventuali fenomeni compressivi e l'espansione mediastinica del gozzo.

Tutto ciò, comunque, non può prescindere da un'accurata visita specialistica, da una attenta storia medica del malato (anamnesi) e da un approfondito esame fisico del paziente (esame obiettivo).

6) Come si curano le malattie della tiroide?

Gli ausili farmacologici a nostra disposizione sono molto efficaci e maneggevoli. Nell'ipertiroidismo i farmaci anti-tiroidei (metimazolo e propiltiouracile) sono in grado di frenare, nella maggior parte dei casi, l'eccessiva funzione della ghiandola.

Nei casi in cui il semplice presidio farmacologico non sia sufficiente si procede all'intervento chirurgico (tiroidectomia) o alla somministrazione di iodio radioattivo.

Nell'ipotiroidismo il farmaco di elezione è la tiroxina o tetraiodotironina cioè l'ormone sintetico che è esattamente uguale all'ormone naturale prodotto dalla tiroide ed è quindi in grado di correggere completamente lo stato di insufficienza tiroidea. In casi particolari, e per breve tempo, viene utilizzato anche l'altro ormone tiroideo e cioè la triiodotironina.

7) Come è possibile prevenire le malattie della tiroide?

Il mezzo più efficace è quello raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per prevenire il gozzo endemico: il sale arricchito con iodio (sale iodato e/o sale iodurato).

In tutti i paesi dove è stata adottata e applicata in misura adeguata la iodoprofilassi, il gozzo endemico è stato debellato.

Per le altre malattie occorre tenere presente i fattori di rischio che possono essere causa di patologia tiroidea e, in termini di quella che chiama prevenzione secondaria, è fondamentale avere come obiettivo principale la diagnosi della malattia in fase precoce aumentando così la probabilità di guarigione.

Per l'ipotiroidismo congenito la diagnosi precoce, effettuata mediante lo screening obbligatorio che si fa alla nascita, consente di prevenire i gravi danni dello sviluppo mentale causati da questa malattia.

Per alcuni rari tumori ereditari della tiroide (carcinoma midollare familiare) è possibile identificare, attraverso un esame degli oncogeni (cioè dei geni causali di malattia), i soggetti a rischio prima ancora che il tumore si manifesti o addirittura compaia e pertanto provvedere in tempo ad una terapia chirurgica radicale.

8) Quali progressi sta facendo la ricerca?

Gli studi in campo endocrinologico in generale, e nel settore delle malattie della tiroide in particolare sono sempre stati all'avanguardia.

La biologia molecolare ha portato all'identificazione delle cause delle varie malattie e, in particolare, alla diagnosi precoce di alcune malattie tiroidee di origine genetica. In tal senso è auspicio di tutti gli "addetti ai lavori" poter presto applicare i nuovi e straordinari progressi conseguiti nell'oncologia molecolare.

Questi studi hanno, come obiettivo primario, la messa a punto di farma-

ci antitumorali specifici capaci di colpire e distruggere in maniera selettiva le cellule maligne, riducendo al minimo la tossicità nei confronti dei tessuti sani.

9) Molti ritengono la tiroide responsabile dell'aumento di peso, tutto ciò è vero?

Il concetto che l'ipotiroidismo possa essere la causa dell'obesità è errato ma purtroppo molto diffuso tra la gente. In realtà, il deficit di ormoni tiroidei può determinare un aumento di peso ma solo di lieve entità e comunque solo quando l'ipotiroidismo è particolarmente avanzato. Va anche sottolineato che il lieve incremento di peso causato dall'ipotiroidismo franco, è in gran parte caratterizzato da ritenzione di liquidi e in minor misura da aumento del grasso corporeo.

10) L'ipotiroidismo modifica il metabolismo?

Gli ormoni tiroidei sono implicati in tutti i processi metabolici dell'organismo. Pertanto nell'ipotiroidismo più o meno grave, si ha un proporzionale rallentamento del metabolismo con un ridotto consumo energetico e quindi una riduzione di produzione di calore.

Ovviamente con la ridotta necessità di calorie per la riduzione del consumo energetico, la dieta dovrà essere ipocalorica fino a quando non sarà corretto l'ipotiroidismo. La correzione dell'ipotiroidismo è semplice e si basa sulla somministrazione della tiroxina e cioè dell'ormone della tiroide.

Prof. Vincenzo Sforza
Internista
ed Endocrinologo
Responsabile
Area Medica
Casa di Cura
Villa Tiberia



VILLA TIBERIA

Casa di Cura Privata
Accreditata con SSN

Via Emilio Praga, 26 - Roma Tel. 06.820901 • www.villatiberia.it

Settebagni Calcio Salario e G.S Fidene festeggiano insieme l'ottima annata calcistica Quando si celebra il vero sport

L'evento al campo Angelucci, lo scorso 24 giugno. Presente alla festa il Sottosegretario allo Sport, l'onorevole Crimi: «Più sport in periferia»

Il 24 giugno, al campo "Angelucci" di Settebagni, si è svolta la cena di chiusura delle attività per la conclusione della stagione 2007/2008 della società "Settebagni Calcio Salario".

Alla manifestazione, che ha celebrato anche il 38° anno di attività calcistica e un meritissimo passaggio in promozione, hanno partecipato oltre ai soci, ai dirigenti, ai calciatori con le loro famiglie, ai giornalisti, agli

sponsor, anche i massimi dirigenti dell'altra grande società calcistica del IV Municipio, la G.S. Fidene. Il presidente del Settebagni, Giacomo Spaini, con l'ex dirigente della società Marco Bentivoglio, neo presidente della commissione Sport del IV Municipio, ha accolto l'assessore Antonino Rizzo, i consiglieri municipali Giorgio Limardi, Emiliano Bono, presidente della commissione

Scuola e il segretario dell'onorevole Aurigemma, Massimo De Martinis. A premiare le due società è intervenuto il sottosegretario con delega allo Sport, l'onorevole Rocco Crimi, il quale ha consegnato, insieme all'onorevole regionale Eugenio Leopardi, targhe di riconoscimento per i brillanti risultati ottenuti sui campi da gioco.

«Niente polemiche con chi ha governato prima - ha detto Crimi - Guardiamo avanti perché lo sport è importante e deve essere rivalutato specie nelle zone periferiche. Attingeremo, ove possibile, dal Fondo Sociale Europeo per innovare e supportare i progetti meritevoli».

*Carmen Minutoli
carmen.minutoli@vocequattro.it*



Riaperta e rifatta la scalinata della Stazione FS di Settebagni

Finalmente i passeggeri della Fm1 possono tornare ad accedere alla stazione di Settebagni anche dalla via Salaria. Più o meno simile alla precedente, che per quanto era malandata è stata abbattuta completamente, la nuova scalinata è gradevole, con i muri verniciati, scalini di marmo, rifinita in pietra. Si aspettavano tutti un'opera di cemento spoglio, invece l'amministrazione per una volta è riuscita a fare qualcosa di bello anche a Settebagni. Chissà quanto tempo passerà, prima che qualche writer con



poco senso civico arrivi a imbrattarla. L'Associazione "Il Mio Quartiere" plaude alla riapertura della

scalinata in quanto si è molto prodigata con più di una lettera e con un articolo su "La Voce" nel 2007 a segnalare il grosso rischio di quelle scale malmesse. Il presidente Sergio Bravin, ringrazia il IV Municipio per aver recepito l'esigenza di effettuare il lavoro, peraltro eseguito in un tempo relativamente breve rispetto al solito standard e la redazione de "La Voce" che ha reso un

puntuale servizio d'informazione ai lettori.
Luciana Miocchi e Carmen Minutoli

La giusta foto di Renato Giuli, presidente del Comitato di quartiere di Settebagni

Nel numero del 20 giugno della Voce, l'articolo sulla scomparsa di Renato Giuli, presidente del Comitato di quartiere di Settebagni, è stato corredato da un ritratto errato. L'immagine è stata estratta da una foto già pubblicata, scattata ad un evento pubblico a Cinquina con altri comitati di quartiere, stampa, tv e il presidente del IV Municipio. Alla famiglia Giuli e al protagonista dello scambio involontario, dovuto ai tempi strettissimi con i quali la tragica notizia è giunta in redazione, a giornale quasi in stampa, le più sincere scuse dell'editore e della redazione. Avevo una conoscenza personale di Renato. Per il sincero rapporto di stima e di amicizia formatosi nel corso di anni di lotte per Settebagni, ho chiesto di poter scrivere un suo ricordo in prima persona. Non è mai facile con un amico che se ne va: ogni parola sgorga dalla penna con fatica, con il peso di un macigno, sarà troppo, sarà poco, è dolore. Con uno stato d'animo simile non poteva esserci né superficialità, né leggerezza, né vacuità di sentimenti. Non si è trattato di una farsa, né di uno scherzo. La redazione ha scelto con professionalità di pubblicare subito il fatto, esponendosi al rischio-fretta. Da responsabile del servizio, non ho controllato, in ultimo, il lavoro sulle immagini. Sono personalmente addolorata dalla gaffe che si è ingenerata, comprendo il rammarico di colui che si è visto indicato come il trapassato, anche se con un nome e una vita non suoi. Errore simile anche in uno dei più grandi quotidiani italiani. Li utilizzarono la foto di un camorrista per un articolo che riguardava invece un questore: i due avevano lo stesso nome e il controllo in impaginazione fallì. La Voce era e sarà sempre un giornale affidabile, perché fatto da persone che operano con passione e preparazione. Tutto ciò però non basta ad assicurarci l'indennità da incidenti di percorso che capitano a chi fa.



Renato Giuli

*Luciana Miocchi
luciana.miocchi@vocequattro.it*

Climanet: la filosofia del risparmio energetico

Arriva l'estate e con essa l'afa, ma combatterla non è più un problema. A Montesacro, in viale Carnaro 20, ha sede la Climanet. Nata nel 1994, è la prima azienda del settore a Roma e l'unica in Italia a offrire dieci anni di garanzia sui propri prodotti: climatizzatori, caldaie, pannelli solari, impianti fotovoltaici. Fra i suoi clienti grandi alberghi, esercizi commerciali, studi di architettura. «Abbiamo fatto del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente la nostra filosofia - spiega il titolare Nicola Di Franco - Vendiamo solo climatizzatori di doppia classe A e a basso inquinamento acustico (solo 20 decibel) dei marchi Daikin e Mitsubishi. L'ultima novità è costituita dal modello Ururu Sarara della Daikin: unico al mondo, umidifica e ricambia aria proveniente dall'esterno».

Le strategie per diventare



leader del settore? «Puntiamo su qualità e pubblicità, su una vasta rete commerciale, tecnici molto preparati, una vasta esposizione, facilitazioni di vario tipo. Per esempio, quest'anno, con l'aiuto della Regione Lazio, riproponiamo lo sconto del 10% e il pagamento a tasso zero in dieci mesi per l'acquisto di climatizzatori da parte degli over 65». Consigli agli acquirenti? «Diffidare di marchi sconosciuti e delle contraffazioni - per esempio che CE non stia per China Export - e, in seguito, provvedere alla regolare manutenzione del climatizzatore. È bene tenerlo acceso tutto il giorno a una temperatura di non oltre otto gradi inferiore a quella esterna». I prezzi? «Dai 590 ai 1500 euro per prodotti di categoria AA. Il mercato è cambiato: prima i



nostri erano prodotti di nicchia; ora sono accessibili a tutti e, in questo senso, siamo stati dei pionieri».

Progetti? «Avviare il franchising in tutta Italia e puntare sulle energie alternative: i pannelli solari e gli impianti fotovoltaici rappresentano la speranza per il futuro».

Vincono la selezione Ilaria Lommi, Michela Caraffa, Giorgia Arrigo, Giulia Pellegrino, Tania Gargari

Il IV Municipio per Miss Italia

Il 28 giugno, al mercatino dell'antiquariato di via Conca d'Oro, sono andate in scena le selezioni locali per il 69° concorso nazionale di Miss Italia 2008. Le prime cinque classificate accedevano di diritto alle finali regionali. Le 28 aspiranti Miss (forse solo un paio erano effettivamente del Quarto), presentate da Moreno Amantini, hanno sfilato in tre mise: in abiti quotidiani e in costume da bagno, il due pezzi e quello intero. Nella giuria ospiti di spicco come Janet De Nardis, Rocco Ciarmoli, Anjel Brando, Gabriele Antonucci, Giovanni Cavalieri, Angela Coticelli e personaggi come Gabriella



Malvasi, Valentina Riccardi e Matteo Guerra. La maggior parte delle ragazze ha le idee chiare: vogliono fare le attrici o le fotomodelle. Alcune sono in dubbio fra essere avvocato, ar-

chitetto o insegnante. Intanto provano con Miss Italia, non si sa mai si spalanchino le porte del mondo dello spettacolo. E quando si coltivano altre aspirazioni? «Spero che



mia figlia non vinca - dice la mamma della numero 5 interpellata da Amantini - Meglio realizzarsi nel lavoro e formare una famiglia. Il mondo dello spettacolo è troppo pericoloso». «Prendete questa esperienza come un gioco, può essere un'occasione ma ci

sono tante altre cose importanti nella vita» dice Janet De Nardis prima di premiare le ragazze. Michela Caraffa è lia Pellegrino "Miss Cotonnella", Tania Gargari "Miss Bellezza Rocchetta" e Ilaria Lommi è "Miss IV Municipio" (ma non abita in zona). «Spero che questa sia solo la prima di una serie di manifestazioni nel nostro territorio», dice Francesco Filini (PdL). Ben vengano anche di altro genere, per accontentare tutti.

Nataschia Grbic
nataschia.grbic@vocequattro.it

"Miss Wella", Giorgia Arrigo "Miss Peugeot", Giu-

Nuove Fogne e servizi per le periferie



Fabrizio Ghera

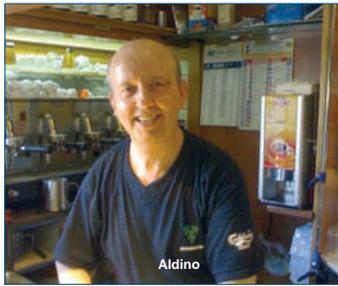
Il neo assessore capitolino ai Lavori Pubblici e Periferie, Fabrizio Ghera, ha deciso la sua linea di intervento: meno burocrazia e più interventi. Prossimi obiettivi? Rivedere il maxi appalto per la manutenzione delle strade, sbloccare i fondi fermi a causa della burocrazia per dare strade, fogne, acqua e servizi, quindi avviare un confronto con municipi, associazioni e categorie cittadine per sviluppare le infrastrutture della città. Questi saranno i prossimi interventi promossi dall'assessore che però verificherà prima le risorse disponibili. «Dobbiamo essere umili e pragmatici, un progetto di città, non può essere calato dall'alto o discusso con pochi, mi permetto di dire che è stato un errore che il centro sinistra ha pagato - ha detto Ghera, senza promettere miracoli - La questione dell'appalto di 580milioni per la manutenzione stradale è una questione delicata e ancora aperta, dobbiamo rivederla aumentando le sicurezze per il Comune e individuando strumenti di controllo, poi i fondi bloccati per le aree non ancora acquistate dal Comune, intere ex borgate abusive senza allacci fognari, acque e servizi. Dobbiamo superare i vincoli della burocrazia e delle norme UE che impongono bandi che bloccano centinaia di milioni di interventi, per dare vivibilità alle periferie».

Claudia Catena

Simpatia ed esperienza a contatto con la gente

Aldino, proprietario dell'omonimo Bar di Settebagni, festeggia i 45 anni del suo arrivo a Roma

«Oggi caffè e aperitivo per tutti!» Così esordisce il sorridente e allegro Aldino Lucidi, proprietario dell'omonimo bar di Settebagni che il 29 giugno 2008 ha simbolicamente suggellato il quasi mezzo secolo di approdo nella Capitale. Abruzzese, lasciò appena tredicenne il suo paese natio il 29 giugno del 1963. Spinto da necessità economiche, orfano di padre, decise di partire all'avventura per aiutare i suoi cari. Quando giunse a Roma la città era in festa, per la ricorrenza dei SS Apostoli Pietro e Paolo e gli sembrò di buon auspicio; indossava il suo vestitino di Prima Comunione quando si presentò al Bar di Corso Trie-



Aldino

ste per chiedere di essere assunto come "factotum". Dopo 20 minuti era già a rifornire i frigoriferi, a fare consegne a domicilio e tutto ciò che gli chiedevano. Quasi l'intero

guadagno - lo stipendio era di mille lire tonde - , lo inviava alla mamma in Abruzzo e per sé teneva solo le mance che non mancavano grazie alla sua simpatia. Lavorò in quel bar fino al 1969 e nel 1970 partì per il servizio di leva. Anche sotto la "naja" faceva il barista nel Circolo Ufficiali dell'Esercito. Nel 1971 ottiene il congedo e arriva a Settebagni. Si sposa ed ha 3 figli, "i suoi gioielli" come lui sostiene. Nel 1998 avvia la prima attività in proprio, ovvero il Bar che tuttora gestisce, circondato dai tanti clienti che ammirano la sua tenacia e il suo ottimismo "evergreen".

Carmen Minutoli
carmen.minutoli@vocequattro.it

Il brand Fiat Professional a piazza Sempione, unica tappa romana

Fiorino, il re dei vicoli

Il 21 giugno piazza Sempione ha ospitato la manifestazione «Fiorino, il re dei vicoli» per presentare il nuovo Fiorino, gioiello ad uso commerciale del brand Fiat Professional. Gli intervenuti, tra cui numerosi commercianti, hanno avuto la possibilità di provare il veicolo, nato per rispondere alle esigenze del trasporto merci urbano.

«La filosofia di Fiat Professional - spiega Matteo Bof, accounter di Fiat Professional e Fiat Auto e responsabile delle attività BTL sul territorio - è di offrire un veicolo che coniughi ottime prestazioni ed ecocompatibilità: è infatti l'unico ad essere dotato di



FAP (filtro antiparticolato) di serie. Attualmente sono allo studio molte tecnologie già applicate nei modelli a metano, per esempio nella Panda natural power». L'evento ha costituito l'unica tap-

pa romana di un percorso che interessa anche Milano, Genova, Napoli, Bari e Catania. «La scelta di questo municipio non è stata casuale - continua Bof - Piazza Sempione è il cuore storico di questo quartiere e noi volevamo uscire dai centri storici tradizionali. La Confindustria e Ascom ci hanno offerto poi i contatti adeguati». Non poteva mancare, dunque, il presidente del IV Municipio Cristiano Bonelli che ha annunciato possibili futuri sviluppi di collaborazione.

«Ancora non è stata definita una strategia - chiarisce Matteo Bof - ma è nostra intenzione di stabilire un rapporto con l'amministrazione locale».

Raffaella Paolessi

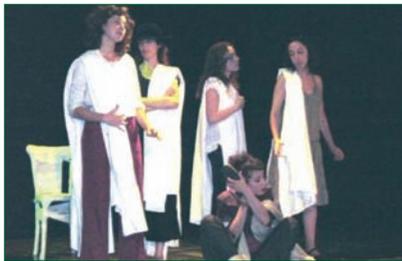
SELEZIONIAMO
Universitari
maggiorenni
automuniti

Per distribuire questo giornale
ogni 14 giorni
Tel. 392 912 44 74
Ore 14,30 - 15,30

Saggio di fine anno per la compagnia LABit

“La tempesta” di William Shakespeare al Cineteatro 33

Il regista Gabriele Linari: «La tempesta è un testo che mi ossessiona da sempre. Ha un'atmosfera angosciante e non può essere archiviato come una semplice commedia»



La compagnia teatrale LABit ha reso omaggio a William Shakespeare portando in scena, il 21 e 22 giugno al Cineteatro 33, come saggio di fine anno “La tempesta” con la regia di Gabriele Linari. Il palco è diventato così il percorso dei naufraghi che si ritro-

vano in un'isola remota dove vivono il potente re-mago Prospero con vari spiriti ai suoi ordini, sua figlia Miranda e Calibano, un essere selvaggio e mostruoso. La tempesta, evocata da Prospero, porterà sull'isola altri personaggi, tra cui Antonio - fratello del mago e usurpatore del suo regno, Alonso, re di Napoli complice di Antonio e suo figlio Ferdinando. La narrazione è incentrata sulla figura di Prospero, il quale, con la sua

arte magica, tesse delle trame in cui costringe gli altri personaggi a muoversi. Nella pièce il naufrago non si chiede dove si trova, perché ormai non ha più importanza: questa è la sua condizione. Incoscienza però si pone altre domande: dove e come sarei potuto essere? Così, in un'unità di tempo ben precisa, tutti si ritrovano in un'isola in cui possono tentare di essere qualcosa'altro ma in realtà nulla è cambiato e nulla cambie-

rà. L'atmosfera di magia e il continuo alternarsi di sonno e di veglia rivelano un testo sulla vanità delle cose. «Il laboratorio e l'associazione nascono ufficialmente nel 2002 - racconta Gabriele Linari - e tra i ragazzi ora ci sono persone che hanno già esperienza teatrale, permettendo al laboratorio di crescere. La scelta di Shakespeare ha facilitato il lavoro di gruppo perché ci sono tanti personaggi che vivono situazioni estreme e questo ha consentito un lavoro sul corpo e sulla parola. La tempesta in particolare è un testo che mi ossessiona da sempre perché sto ancora cercando di capirlo: ha un'atmosfera angosciante e non può essere archiviato come commedia. Spesso Shakespeare viene portato come esempio di chi si relega nel sogno come unica possibilità di felicità e di fuga e invece qui il discorso sul sogno è terribile perché ci dice che tutto ciò che noi possiamo afferrare è labile come un sogno».

Stefania Cucchi
stefania.cucchi@vocequattro.it

Claudia Governa
claudia.governa@vocequattro.it

Intervista all'astrattista dopo la recente personale tenuta presso lo studio Massi

«Il cerchio: la mia ossessione fondamentale»

Eugenio Carmi, pittore e scultore dell'astrattismo italiano, continua la sua ricerca nelle figurazioni geometrico-simboliche: «il 3,14 è un numero magico, l'universo è un cerchio»

Ad Eugenio Carmi, oggi residente a Milano, lo studio d'arte Massi ha dedicato una mostra personale che si è conclusa nei giorni scorsi. Carmi è un artista eclettico, che dagli anni '70 esplora tutti gli aspetti della struttura geometrico-simbolica, collocandosi nel novero degli ultimi astrattisti del panorama italiano e internazionale.

Come e quando è nata la sua vocazione per la pittura?

«Come non lo so. Questo fa parte dei misteri della mente che, nonostante il progresso scientifico, rimane un'entità affascinante e, appunto, misteriosa».

Quali soggetti o motivi l'hanno ispirati?

«Anche questo è difficile da definire. Si guarda il mondo, si guarda la gente, si pensa. Ho incominciato con soggetti figurativi, nature morte, ritratti, come esercizio di studio. Poi,

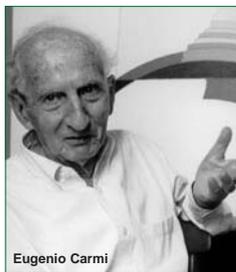
l'informale negli anni '50 e '60, poi l'astrattismo geometrico negli anni '70».

Quale è stata l'evoluzione della sua tecnica figurativa dopo gli anni '70?

«Dagli anni '80 in poi ho sviluppato un nuovo astrattismo geometrico dipingendo su juta, in modo da avere un supporto più ruvido e meno freddo. Da allora ho sempre continuato così. Naturalmente l'astrattismo geometrico nasce agli inizi del Novecento ed assume tantissime diverse espressioni. Esse definiscono l'identità dell'autore e trasmettono sempre emozioni diverse».

In che modo definirebbe la sua pittura odierna?

«Oggi continuo con sempre maggiore passione il mio percorso, al quale in verità non riesco a dare una definizione. La mia



Eugenio Carmi

ossessione fondamentale è il cerchio, che per me è una figura magica. Non dimentichiamo che il rapporto fra il raggio e la circonferenza è il famoso 3,14, un numero infinito che conferisce alla figura del cerchio una magia speciale. Inoltre l'universo è tutto un cerchio, la terra, il sole, la luna, e tutte le stelle che vediamo, e quelle che non vediamo. E' tutto un mistero».

Ester Albano
ester.albano@vocequattro.it

La villa rustica romana di Colle Salario

A via Force dei resti di una villa romana dove si produceva l'olio e il vino



Negli anni '80, durante i lavori per edificare il quartiere di Colle Salario, a via Force sono stati casualmente ritrovati i resti di un'antica abitazione romana. Non se ne conosce il proprietario, ma è certo che la villa è stata abitata dal I sec. d.C. fino ai tempi dell'imperatore Traiano. A nord della villa è stata ritrovata un'immensa cisterna per l'acqua, che doveva senz'altro costituire la ricchezza del proprietario. La villa era dotata di un settore produttivo (pars rustica) e di un settore residenziale (pars urbana). Vi sono una serie di ambienti produttivi, che erano destinati ai macchinari e agli schiavi, come il torcularium, destinato alla torchiatura dell'uva e delle olive. Qui è stato portato alla luce dagli scavi un deposito d'olio. In epoca romana vite, ulivo e grano costituivano la struttura stessa dell'alimentazione con forti aspetti simbolici, perché erano anche usati durante le cerimonie religiose. Inoltre nella villa vi era un piccolo giardino interno alla zona residenziale (hortus) e l'ambiente residenziale stesso aveva un pavimento a mosaico. Ma qual è la condizione attuale di questi resti? C'è una recinzione che li delimita con un cartello esplicativo, ma purtroppo sono poco visibili a causa dell'erba alta: l'impressione è sicuramente quella d'abbandono. Per fortuna se ne è occupato l'ic Carlo Levi con il progetto “Adotta un monumento”, che ha permesso ai bambini di capire l'antichità dell'area da loro abitata.

Intervista ad Adriano Lanzi, una delle anime del gruppo romano

Gli El Topo e il loro “Pigiama Psicoattivo”

L'ultima fatica discografica, fra post rock, free jazz, psichedelia e kraut-rock. Tra gli ospiti chiamati a contribuire, Amy Danio, polistrumentista e vocalist di Seattle, Mike Cooper, virtuoso di slide e lap-steel guitar, Riccardo Lay, contrabbassista, veterano etnojazz e impro, Anadi Mishra, percussionista

Attorno al progetto *El Topo* ruotano diversi musicisti sotto lo stretto controllo di Adriano Lanzi e Omar Sodano che, di volta in volta, si circondano di artisti di estrazione jazz o più squisitamente kraut-rock. *Pigiama Psicoattivo*, la loro ultima fatica discografica, è un trionfo di fantasia musicale e di virtuosismo tecnico. Ma anche e soprattutto sarà la gioia dell'ascoltatore che ama farsi stupire, pur senza rinunciare a suoni e percorsi musicali accessibili e mai ostici. A spiegare *El Topo* è proprio Adriano Lanzi.

Facciamo un gioco crudele. *El Topo* è morto e sulla tomba dobbiamo scrivere un epitaffio, una frase che spieghi a chi non la conosceva di che razza di band stiamo leggendo la lapide. Fermo restando che abbiate lunga vita (come band e come persone)? Fatti i debiti scongiuri, mi viene in

mente: “Qui giacciono gli *El Topo*. Indipendenti e meno ostici di quello che penserebbe vostra zia”.

Se si prova a definirvi “post-rock” vi offendete?

No, premettendo che crediamo che non esista niente del genere! Però una definizione di massima ci vuole e visto che “musica strumentale originale” spiega ancora meno di post-rock, ce la facciamo andare bene.

Credo che la vostra musica sia squisitamente cinematografica a Jodorowsky, ma proprio perché all'ascolto “costringe” quasi l'ascoltatore a costruirsi un film mentale.

Sei l'ennesima persona che ci fa notare le qualità cinematografiche della nostra musica, cominciamo a credere che sia vero...

Massimo Garofalo (www.rockshock.it)

Vittorio Lombardi: uno dei "favolosi anni 60&70"

Torna in scena la "voce" dell'Inno giallorosso "Campo Testaccio" edito nel 1982 dalla coppia formata da Sandro Ciotti e Giancarlo DeSisti

Nato a Roma nel 1945 in zona Porta Pia, negli anni 60 Vittorio Lombardi si diletta con un gruppo di amici a riproporre pezzi di Elvis, Chuck Barry, J.L.Lewis. Emerge con i "Boom67" durante i favolosi anni del Piper, ritrovandosi quasi inconsapevolmente a dividere il palco, il camerino, e la musica con i Pink Floyd, i Procol Harum, Patty Pravo, Spencer Davis Group, Mal, Rocky Roberts. Giunge così la notorietà e oggi, a distanza di tempo, la band è menzionata nel recente libro "Piper Generation". Col gruppo calca la scena fino agli anni 70, poi Vittorio diviene solista, va



Vittorio Lombardi

in Norvegia, Inghilterra, Germania, Francia, Svizzera, fino agli Usa, a Los Angeles, Beverly Hills, Santa Monica. Appare in tv, come nel programma musicale "Parata di Primavera" di Rai 1. Oggi si esibisce nei locali romani. Domiciliato a Settebagni, è stato uno dei primi soci del Salaria Sport

Village dove lo si può trovare spesso, anche a reinterpretare il suo repertorio musicale. Con l'uscita del dvd per gli 80 anni di storia giallorossa della Roma (raccolta di successi e curiosità, compreso l'inno "Campo Testaccio"), Vittorio ha un tufo al cuore: «Mi è sembrato di torna-

re al 1982 quando il famoso Sandro Ciotti e Giancarlo De Sisti produssero il libro "La Roma Racconta" con due Lp che raccoglievano interviste, bizzarrie e inni. Fra questi "Campo Testaccio" cantato dal sottoscritto e dal coro dei tifosi: un'incisione avvenuta "in diretta"; Ciotti registrava su musicassetta con il suo registratore. Quando ho acquistato il dvd, ho riascoltato l'inno

e riconosciuto la mia voce: difficile spiegare l'emozione». La piacevole scoperta ha caricato 'il Vittorio' di nuova adrenalina: «Sono già al lavoro per riproporre su cd la nuova versione dell'inno romanista, dato che molti tifosi, pur cantandolo, non sanno la sua storia e di chi è quella voce».

*Carmen Minutoli
carmen.minutoli@vocequattro.it*



Letto e mangiato

da Mangialibri.com

**Giorgio Scerbanenco
Racconti Neri**
Garzanti 2005 - € 16,00

Giorgio Scerbanenco è conosciuto soprattutto per il romanzo noir "Venere privata" (trasposti anche per il grande schermo da Yves Boisset). Questo libro e gli altri tre che vedono protagonista l'ex medico Duca Lamberti hanno influenzato diverse generazioni di scrittori contemporanei, tra cui Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo, grandi ammiratori dello scrittore italo-ucraino, favorendone così



la riscoperta presso un pubblico più giovane. Tuttavia Scerbanenco è stato un autore, oltre che assai prolifico, molto versatile e questa particolare caratteristica gli ha permesso di praticare in maniera brillante quasi tutti i generi letterari. La sua bravura consisteva nell'osservare la realtà circostante e i sentimenti delle persone, le loro passioni ed emozioni: una dote sicuramente innata, affinata da Scerbanenco con l'esperienza maturata nelle redazioni di vari periodici femminili. Un ottimo punto di partenza per riscoprire il lavoro di Scerbanenco al di fuori del genere noir è l'antologia Racconti neri edita da Garzanti, che fornisce al lettore alcuni superbi esempi del suo eclettismo e della sua facilità nel tratteggiare, anche in pochissime pagine, le psicologie di personaggi provenienti dalle più disparate classi sociali. Tutto ciò dimostra il grande amore che Scerbanenco nutre per le storie che scrive e per i loro protagonisti, quasi sempre tragici e disperati, ispirati dalla cronaca nera degli anni '60 ma talmente attuali da poter tranquillamente appartenere alle pagine del giornale che sfogliamo tutti i giorni.

Alessandro Busnengo

altre recensioni su Mangialibri.com

Al Classico Village è tempo d'estate

Ritornano le Jam session live di Zerodecibel

Un gruppo di giovani del IV Municipio che tre anni fa hanno fatto una scommessa con loro stessi e trasformato un vecchio deposito di bevande in un'attività qualificata nel campo musicale, con sale prova e ambienti ad alti livelli

Venerdì 27 giugno 2008, al Classico Village, una serata all'insegna della musica, arte, gastronomia, con una rassegna/spettacolo con ingresso gratuito organizzata da Zerodecibel, giovane società nel campo dell'audio, video e comunicazione, che opera nel IV Municipio. A partire dalle ore 19, si sono alternati nelle tre sale a disposizione, giovani artisti e studenti provenienti dalla scuola di musica, Sound Voice Accademy e la Zerodecibel Junior Bands, con allievi ed insegnanti insieme sul palco per la Jam Session. Ma non è stata la "solita serata", perché in un intenso mescolarsi d'arti e sensazioni ci sono state le proposte delle molteplici realtà capolinea intervenute nella Jam Session

Live, che dal 2006 ha coinvolto centinaia di musicisti e amanti della musica, facendoli incontrare con un appuntamento settimanale fisso tutti i mercoledì sera in diverse location. Durante la serata anche lo spettacolo teatrale "Le Faremo Sapere", messo in scena da "I Bugiardini", Live Set performance visual e audio con Frenetik Beat, ESP, DJ Power, Angelo J (ADL), Comer, FET, giovani DJ e producer della scena disco romana. Oltre alle opere artistiche di Angela Masotti, sono state esposte le fotografie di Fabio Ciarrocchi (Sguardi



d'Africa), di Gianluca Bovalino (Viaggiare in bianco e nero), di Daniele Di Pietro e Michela Czech (Berlin moves) e quelle proposte da Arsenio Bitritto.

Claudia Catena

claudia.catena@vocequattro.it

WEB DESIGNER progetta siti internet

per attività commerciali
artistiche - ass. culturali
band musicali
il tuo sito personale

**siti web
300 Euro**

www.oksito.it

Tel. 338 8879909 e-mail: info@oksito.it

MUSICA DAL VIVO animazione con balli di gruppo

ANNA E MAURO
karaoke e foto con maxy schermo

Tel. 338 2692022 e-mail: info@musicadentro.it

www.musicadentro.it

Realizziamo brani inediti o arrangiamenti professionali

STUDIO DI REGISTRAZIONE PER LA PRODUZIONE DI BASI AUDIO CON I CORI

spettacolo, allegria,
coinvolgimento
divertimento





Climanet. Tutto il resto è afa.

**PARTE L'OPERAZIONE
OVER 65:**
sconto del 10%
e pagamento in 10 rate
tasso zero
riservato a chi supera
il 65° anno di età.

Usi la detrazione del **55%**
come da legge finanziaria
su pompe di calore a Inverter.



Stefania Orlando ha scelto il clima ideale di Climanet

Climanet

Show Room:

00141 Roma

Viale Carnaro, 20 a/f
(zona Montesacro)

Lun. - Sab. 9:00 - 21:00

Orario Continuato

www.climanetonline.com

info@climanetonline.com

10 ANNI DI GARANZIA

PAGHI CON RATE
MENSILI DA 20 €
SENZA ANTICIPO
CON LA PRIMA RATA
DOPO 6 MESI

**CLIMATIZZATORI
VAILLANT
IN DOPPIA CLASSE A
A 590 €**
COMPRESA
INSTALLAZIONE ED IVA

**CLIMATIZZATORI
DAIKIN INVERTER
IN DOPPIA CLASSE A
A 990 €**
COMPRESA
INSTALLAZIONE ED IVA

Numero Verde

800-90.41.46

CHIAMATA GRATUITA

CLIMATIZZATORI - CALDAIE - PANNELLI SOLARI - FOTOVOLTAICO

DAIKIN
LA CASA DEL CONDIZIONATORE

LG

**OLIMPIA
SPLENDID**
MILANO - BIELLA - VERONA - PADOVA

SHARP

Vaillant

**MITSUBISHI
ELECTRIC**